



NOTIZIE



Giornata del malato

Cari fratelli e sorelle!
La XXXIV Giornata Mondiale del Malato sarà celebrata solennemente a Chiclayo, in Perù, l'11 febbraio 2026. Per questa circostanza



za ho voluto riproporre l'immagine del **Buon samaritano**, sempre attuale e necessaria per riscoprire la bellezza della carità e la dimensione sociale della compassione, per porre l'attenzione sui bisognosi e sui sofferenti, come sono i malati. Tutti abbiamo ascoltato e letto questo commovente testo di San Luca (cfr Lc 10,25-37). A un dottore della legge che gli chiede chi sia il prossimo da amare, Gesù risponde raccontando una storia: un uomo che viaggiava da Gerusalemme a Gerico fu aggredito dai ladri e lasciato mezzo morto; un sacerdote e un levita passarono oltre, ma un samaritano ebbe compassione di lui, gli fasciò le ferite, lo portò in una locanda e pagò perché fosse curato. Ho voluto proporre la riflessione su questo passo biblico, con la chiave ermeneutica dell'Enciclica Fratelli tutti, del mio amato predecessore Papa Francesco, dove la compassione e la misericordia verso il bisognoso non si riducono a un mero sforzo individuale, ma si realizzano nella relazione: con il fratello bisognoso, con quanti se ne prendono cura e, alla base, con Dio che ci dona il suo amore. **Il dono dell'incontro: la gioia di dare vicinanza e presenza.** Viviamo immersi nella cultura della rapidità, dell'immediatezza, della fretta, ma

anche dello scarto e dell'indifferenza, che ci impedisce di avvicinarci e fermarci lungo il cammino per guardare i bisogni e le sofferenze che ci circondano. La parabola racconta che il samaritano, vedendo il ferito, non è "passato oltre", ma ha avuto per lui uno sguardo aperto e attento, lo sguardo di Gesù, che lo ha portato a una vicinanza umana e solidale. Il samaritano «si è fermato, gli ha donato vicinanza, lo ha curato con le sue stesse mani, ha pagato di tasca propria e si è occupato di lui. Soprattutto gli ha dato [...] il proprio tempo». Gesù non insegna chi è il prossimo, ma come diventare prossimo, cioè come diventare noi stessi vicini. A questo proposito, possiamo affermare con Sant'Agostino che il Signore non ha voluto insegnare chi fosse il prossimo di quell'uomo, ma a chi lui doveva farsi prossimo. Infatti nessuno è prossimo di un altro finché non gli si avvicina volontariamente. Perciò si è fatto prossimo colui che ha avuto misericordia. **L'amore non è passivo, va incontro all'altro;** essere prossimo non dipende dalla vicinanza fisica o sociale, ma dalla decisione di amare. Per questo il cristiano si fa prossimo di chi soffre, seguendo l'esempio di Cristo, il vero Samaritano divino che si è avvicinato all'umanità ferita... Questa carità si nutre necessariamente dell'incontro con Cristo, che per amore si è donato per noi. San Francesco lo spiegava molto bene quando, parlando del suo incontro con i lebbrosi, diceva: «Il Signore stesso mi condusse tra loro», perché attraverso di loro aveva scoperto la dolce gioia di amare. Il dono dell'incontro nasce dal legame con Gesù Cristo, che identifichiamo come il buon samaritano che ci ha portato la salute eterna e che rendiamo presente quando ci chiniamo davanti al fratello ferito.

*Messaggio di Papa Leone XIV
per la Giornata Mondiale dell'ammalato*

AGENDA

Lunedì 9 febbraio MUGGIANO

Dalle 18.00 alle 18.30
Adorazione e preghiera
per gli ammalati

OLMI

Ore 21.00: Consiglio Pastorale

Mercoledì 11 febbraio Ospedale San Carlo

Ore 16.00: S.Messa e preghiera
per la Giornata Mondiale
dell'ammalato

OLMI

Ore 17.00: Adorazione e
preghiera per gli ammalati
Ore 18.00: S.Messa

Sabato 14 febbraio OLMI

Ore 19.30: La Parola pregata
Meditazione per gli adulti

Preghiera

per gli ammalati

*Per tutti i malati nella carne,
nella psiche e nello spirito,
perché riconoscano
negli operatori sanitari
fratelli e sorelle,
capaci di farsi prossimi
nei loro confronti,
con umanità e professionalità.
Ti preghiamo in particolare
per ammalati, medici
e personale sanitario
dell'ospedale S. Carlo.*



Gli uffici delle segreterie parrocchiali sono aperti dal lunedì al venerdì, dalle 16:00 alle 18:00

E-mail: madonnadellafede@chiesadimilano.it **Tel.:** 024598716 **E-mail:** santamarcellina@chiesadimilano.it **Tel.:** 0248911197